

«CREDENTI, BASTA COM

«SENTIRSI IRRILEVANTI È UNA MALATTIA CHE VA CURATA. L'ATENEIO ORGANIZZÌ LA RESISTENZA ALL'IMPERIALISMO DEL GRIGIORE CHE DOMINA LE NOSTRE VITE». E SULLA SCUOLA: «IL RISCHIO È CHE SI PARLI SOLO DI PROTOCOLLI E NON DEI CONTENUTI»

di Antonio Sanfrancesco

L'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, 69 anni, all'inaugurazione dell'anno accademico 2019-20 dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che nel 2021 festeggerà un secolo.

Cattolico italiano, cosa pensi? È la domanda che rivolge l'arcivescovo di Milano, **mons. Mario Delpini**, nel Messaggio per la 96esima Giornata dell'Università Cattolica, che si celebra il 20 settembre, promossa dall'Istituto Toniolo, l'ente fondatore dell'Ateneo del quale Delpini è presidente.

Eccellenza, nel dibattito pubblico i cristiani oggi hanno un complesso d'inferiorità?

«Essere complessati è una malattia che va curata. La comunicazione deprimente è noiosa, l'intelligenza timida è triste: molte illusioni sono

finite, anche per quanto riguarda alcune pretese della scienza, della politica, della globalizzazione. Molti sogni si sono infranti. Per i cristiani pensare è un dovere: se hanno qualche cosa da dire che non sia noioso, triste, deprimente lo dicano e saranno ascoltati con interesse».

Quale dovrebbe essere il posto dei cattolici nella società italiana?

«I cattolici sono come il profumo di nardo che rende piacevole vivere in una casa. Non è localizzabile però crea il clima e rende buona l'aria che si respira. Come il sale si scioglie per dare sapore al cibo, i cattolici devono mescolarsi con gli altri. Il loro posto è là dove c'è bisogno di rendere piace-

vole vivere, dove c'è un uomo che soffre, un povero da aiutare, una istituzione che deve funzionare per il bene comune. Non c'è una riserva indiana dove rifugiarsi perché ci sentiamo in minoranza o in via d'estinzione».

Pensa a un partito dei cattolici?

«Non so se sia meglio fare un partito o entrare in quelli che ci sono già. Bisogna prendere atto della realtà: non abbiamo nostalgia di quello che era ma neanche il complesso di quello che è stato, come se i mali del Paese fossero tutti colpa dei cristiani. I cattolici sono adulti e pensanti. Hanno vocazioni, pensieri, sensibilità, appartenenze diverse. Condividono però una visione comune: hanno



Sopra, una studentessa con la mascherina nel chiostro dell'Università Cattolica di Milano. A lato, misurazione della temperatura all'ingresso dell'ateneo. Più a sinistra, l'entrata in questi giorni segnati dalla paura per il Covid.

«Deve organizzare la resistenza all'imperialismo del grigiore che sparge polvere sulla vita con una prepotenza difficile da contrastare perché non si avvale di strumenti coercitivi e di persecuzioni violente. L'imperialismo svislisce l'originalità cristiana con l'indifferenza, la de- ➔

Che anno si apre per la Chiesa ambrosiana dopo i lunghi mesi del lockdown?

Che cosa la preoccupa maggiormente?

perché si parla delle regole per andare a scuola. Noi vogliamo parlare dei docenti, degli studenti e dei contenuti. Ogni iniziativa, ogni intraprendenza imprenditoriale, ogni proposta culturale, ogni azione amministrativa è così impigliata nella burocrazia che sono eroi quelli che non si scoraggiano. Serve una scioltezza onesta ed efficiente. Lo smarrimento dei principi morali, l'invadenza del denaro facile, gli enormi interessi che spingono a corrompere i giovani e l'economia seminano uno squallore disastroso. Dobbiamo sostenere l'onestà, l'economia pulita, la proposta ai giovani di vivere la vita come una vocazione. È quasi impossibile parlare della Messa e del mistero che si celebra perché si parla delle regole per andare a Messa. Sembra che i contenuti della fede non

«Un tema che non riesco a comunicare come decisivo per la vita cristiana è la risurrezione. In questi mesi si è parlato tanti dei morti, ci siamo resi conto della nostra fragilità e mortalità e basta. Ma il messaggio cristiano dice che Gesù è risorto e che senza la Sua risurrezione è vana la nostra fede. Ci sono stati tanti morti, certo, ma noi crediamo che risorgeranno».

UN'ALLEANZA PER IL FUTURO

percorso che mette in stretta relazione la costituzione dell'Istituto Toniolo con quello dell'Università Cattolica e vuole essere un'occasione di riflessione

**CATOLICO ITALIANO
CHE COSA PENSI?**

**100
anni
1900-2000**